

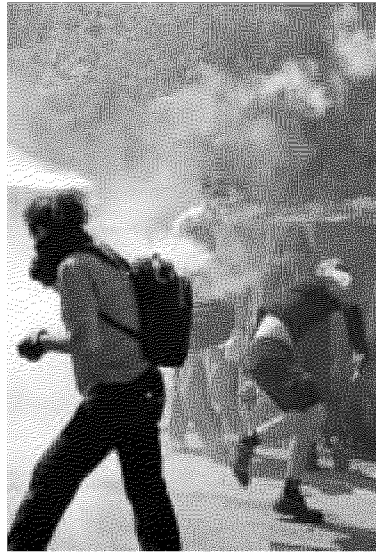
“Class action contro chi ci aggredisce e provoca danni”

Il segretario del Sap
«Non facciamoci male
i comitati creino
un servizio d'ordine»

«I Comitati No Tav dopo i gravissimi incidenti, con centinaia di feriti, che sono avvenuti in questo mese, devono prendersi la responsabilità di istituire un servizio d'ordine interno, in modo da tenere sotto controllo e isolare le frange violente. Dovrebbero essere loro, i primi, a segnalare i soggetti criminali alle forze dell'ordine, impegnate a garantire da una parte l'espressione di un legittimo dissenso, dall'altra la sicurezza di quei manifestanti, la stragrande maggioranza, che non hanno nulla a che fare con questi teppisti in trasferta: dagli scontri da stadio alla Val Susa». Il segretario nazionale del Sap, Nicola Tanzi, spiega «che è necessario che i portavoce siano in grado di stabilire un dialogo con chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico, anche nei momenti di maggiore tensione. L'obiettivo è quello che nessuno si faccia male. E tutti dobbiamo rispettare la legge». Con lui il consigliere nazionale Massimo Montebove e i dirigenti Sap del Piemonte, Antonio Gurcigno e Silverio Sabino.

Poi: «I sindaci della Valle di Susa e i cittadini che vogliono manifestare pacificamente contro il Tav devono prendere le distanze dai violenti», dice Tanzi. Infine le iniziative giudi-

ziarie (la costituzione di parte civile dell'ente in caso di processo penale e un'azione collettiva in sede civile) contro i «delinquenti» che si rendono autori di attacchi contro i poliziotti. «Noi - aggiunge - intendiamo agire anche a carico di chi, a qualsiasi titolo, verrà individuato e citato per quanto riguarda i vari episodi. A questo proposito - conclude - ricordo che esistono varie forme di coinvolgimento: non c'è solo il dolo diretto, ma c'è il concorso, l'agevolazione, la cooperazione, l'istigazione». Gli avvocati dell'associazione, Pierfranco Bertolino e Alfredo Caviolone, stanno



Un momento degli scontri

valutando come procedere. «Dobbiamo colpire i violenti non solo sotto il profilo penale ma chiedere loro risarcimenti». Tanzi: «Dobbiamo incidere in modo più forte su questi delinquenti che fanno della violenza contro la polizia, sia che si tratti di Tav, di G8 o di qualsiasi altra occasione, la loro attività preferita».

Montebove: «Passa sul web,

dove circolano le notizie più assurde e senza controllo, che i poliziotti, carabinieri e finanziari siano stati feriti tutti in modo lieve. Invece alcuni hanno lesioni assai gravi. C'è un poliziotto con la spalla fratturata da un masso, altri con profonde lesioni e fratture alle gambe o ferite agli occhi. Per costoro, è chiaro, i risarcimenti in denaro avranno un valore molto più che simbolico. Andremo a stanare i responsabili, quando possibile, uno per uno, non appena la magistratura avrà compiuto il suo lavoro».

E crescono i timori per la manifestazione del 30 luglio a Chiomonte, annunciata dai No Tav. Il parlamentare del Pd Stefano Esposito chiede che venga istituito al più lo status del presidio militare strategico per tutta l'area del cantiere: «Il movimento ha perso il controllo delle sue frange estreme e ora il problema va affrontato con misure eccezionali». Il sindaco Antonio Ferrentino (Sel) rinnova l'appello a dissociarsi dalla violenza «a tutte le istituzioni locali, le amministrazioni, i sindacati perché si impegnino tutti a riportare il dissenso nei confini della legalità». E si augura di avere al suo fianco anche il presidente della Comunità montana, Sandro Plano. [M. NUM.]

